

## BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

Dopo il mese di novembre 2020, che non aveva praticamente registrato eventi piovosi (mentre nel 2019 erano caduti oltre 300 mm di pioggia), dicembre è stato caratterizzato da nevicate importanti e da temperature sotto la media. Da inizio anno le temperature medie mensili si sono mantenute, fino alla metà di febbraio, sotto la media, mentre sono aumentate nella seconda parte del mese.

	Temperatura*	Piovosità*
<b>GENNAIO</b>	Inferiore alla media (-0,4 °C)	Superiore alla media (110,8 mm)
<b>FEBBRAIO</b>	Superiore alla media (5,5°C)	Superiore alla media (64,4 mm)

\*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

### MELO

#### Zone di collina

Allo stadio fenologico di “gemme gonfie” è possibile eseguire i primi interventi per le patologie e parassiti di seguito indicati.

#### **Cancri rameali**

Nei frutteti che presentano i sintomi di questa patologia, asportare le parti di pianta colpite e coprire le ferite con mastice e prodotti rameici.

#### **Bostrico**

Posizionare le trappole per la cattura massale nei frutteti in cui si è rilevata la presenza di bostrico negli anni scorsi. Come attrattivo utilizzare alcol alimentare diluito con acqua.

#### **Cocciniglie ed afide lanigero**

Nei frutteti che manifestano una forte presenza di forme svernanti di questi fitofagi intervenire entro lo stadio di “gemme gonfie” con un prodotto a base di olio minerale e zolfo.

#### Zone di fondovalle

##### **Stadio fenologico**

Le temperature miti delle scorse settimane hanno accelerato la ripresa vegetativa. Siamo allo stadio fenologico di punte verdi per le cultivar più precoci (Cripps Pink-Pink Lady®, Fengapi-Tessa®) e di gemme ingrossate per le più tardive (Fuji, Morgenduft).

##### **Psille del melo**

In tutte le aree frutticole del territorio sono iniziati i monitoraggi (con frappage) per verificare la presenza delle specie di psille che possono veicolare il fitoplasma degli scopazzi. Nel momento del picco della popolazione dell'insetto, zona per zona, verranno date istruzioni per il loro

contenimento. Lo studio della dinamica della popolazione serve anche per validare il modello previsionale che calcola un indice per il rischio di presenza di questo insetto. In questo periodo l'indice oscilla tra il moderato e il medio.

### **Fertilizzazione**

In questi giorni possono essere distribuiti i fertilizzanti organici (letame, compost). Per la distribuzione degli altri fertilizzanti/concimi aspettare la ripresa vegetativa: una distribuzione troppo anticipata e in assenza di piogge porta alla perdita di una grande quantità di azoto che si disperde nell'aria.

### **Ticchiolatura**

A partire dallo stadio fenologico di punte verdi il melo diventa sensibile alla ticchiolatura. Pertanto da questo momento per le varietà che hanno raggiunto tale stadio è opportuno porre attenzione a eventuali piogge che potrebbero determinare infezioni di ticchiolatura.

### **Cancri e sfogliature rameali**

Sulle varietà più sensibili e alla presenza di sfogliature rameali, alla fase fenologica di gemme rigonfie-rottura gemme, è possibile utilizzare prodotti rameici specifici.

### **Bostrico**

Nei giorni scorsi, a causa dell'andamento meteo particolarmente mite, sono stati catturati i primi individui di bostrico nelle trappole di monitoraggio della Fondazione E. Mach. Si consiglia pertanto di posizionare le trappole attrattive per la cattura massale nei frutteti con problemi di "deperimento/moria" delle piante o in quelli in cui si è rilevata la presenza di bostrico negli anni precedenti.

La soluzione attrattiva deve contenere il 70% di alcol alimentare e il 30% di acqua (indicativamente 100 ml di alcol buongusto e 50 ml di acqua per trappola), da sostituire ogni 5-7 giorni. Per ottenere un buon risultato è necessario applicare da 7 a 12 trappole per ettaro.

Le piante attaccate dal bostrico nella scorsa annata, rappresentano una fonte di inoculo. Per questo vanno allontanate dal frutteto e distrutte al più presto.



*Trappola tipo  
REBELL ROSSO*

## **ACTINIDIA**

### **Batteriosi (PSA)**

Se nei lavori di potatura o legatura sono stati riscontrati dei sintomi riconducibili alla presenza della batteriosi, attuare la profilassi di taglio e bruciatura della parte colpita.

### ***Sintomi della batteriosi riscontrabili in questo periodo***

- formazione di cancri;
- emissione di essudati da ferite;
- aree idropiche (accumulo di liquidi) in corrispondenza degli essudati;
- aree imbrunite con punteggiature sottocorticali.

### ***Trattamento a fine potatura***

Per contenere la batteriosi, finita la potatura, è bene proteggere e disinfettare le ferite con un trattamento a base di prodotti specifici.

## **OLIVO**

### **Pratiche agronomiche di stagione**

#### ***Potatura***

A fine inverno, con temperature miti, possiamo iniziare i lavori di potatura. Con la potatura dobbiamo ricordare le esigenze fisiologiche della pianta (illuminazione, rinnovo vegetativo, equilibrio tra spinta vegetativa e dimensioni della pianta) e quelle dell'olivicoltore di ridurre l'altezza della pianta e di impostarla in funzione della gestione da terra. Questo ultimo aspetto è importante, per evitare infortuni, per aumentare i quantitativi di olive raccolte e ridurre i costi. La forma di allevamento a vaso policonico risponde a queste esigenze.

#### ***Fertilizzazione***

L'elevata produzione del 2020 necessita di effettuare una adeguata fertilizzazione, partendo dall'osservazione delle chiome delle piante. Un terreno fertile e vitale permette una buona e regolare nutrizione delle piante, consente alle stesse di reagire meglio agli stress e permette di ridurre al minimo l'apporto di fertilizzanti. La fertilizzazione deve porsi l'obiettivo di salvaguardare la fertilità del terreno, mantenendo elevato il contenuto di sostanza organica. L'apporto di fertilizzanti deve essere adeguato alla vigoria della pianta e all'intensità della potatura eseguita. Durante la stagione è importante osservare lo stato vegetativo delle piante dei propri oliveti per effettuare le scelte agronomiche in modo razionale.

### **Patologie che possono essere presenti sulla chioma**

#### ***Rogna***

È una malattia di origine batterica in forte espansione. Si consiglia di osservare le piante e, se sintomatiche, intervenire con prodotti specifici quando le condizioni climatiche lo consentono. Dopo aver potato le piante sintomatiche, che presentano le caratteristiche escrescenze sulla corteccia, è necessario disinfettare gli strumenti utilizzati nel taglio della chioma. In molti casi negli oliveti colpiti dalla Rogna è presente anche un lepidottero, *Euzophera pinguis*. Questa vegetazione, in fase di disseccamento, va asportata. In questo caso allontanare dall'oliveto la ramaglia prodotta con la potatura.

### ***Occhio di pavone o cicloconio***

Malattia di origine fungina, molto presente nei nostri oliveti. In molti casi l'occhio di pavone ha portato alla defogliazione della chioma nella parte bassa. Soprattutto nelle situazioni più problematiche, appena le condizioni climatiche lo consentono, proteggere le piante con prodotti specifici.

### **Insetti**

#### ***Mosca olearia***

In questo momento la popolazione di questo dittero è inesistente.

#### ***Euzophera ssp.***

Dove presente deve essere asportata con la potatura dalla chioma e la ramaglia colpita va allontanata dall'oliveto.

## FRAGOLA SVERNATA

Controllare i danni da freddo invernale, la sanità delle piante (eventuali marciumi) e la loro idratazione.

Sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi.

Iniziare la pulizia delle piante, ma tenere la copertura di telo non telo come protezione durante la notte, finché le temperature notturne non si stabilizzano.



*Sezionare alcune piante a campione per stimare eventuali danni*

## MORA, LAMPONE IN SUOLO

Eeguire la potatura con diradamento e selezione i tralci produttivi per l'anno in corso.

Apportare sostanza organica.



*Lampone unifero dopo la potatura*

## LAMPONE FUORI SUOLO

Controllare nei vivai lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme, per verificare che non vi sia un germogliamento anticipato durante la fase di fine svernamento sotto il tessuto non tessuto.



*Astoni di lampone in catasta, verificare la situazione delle gemme*

## RIBES

Proseguire e terminare la potatura mantenendo il più possibile la forma a spalliera; favorire il continuo rinnovo asportando il legno vecchio. Apportare sostanza organica (letame maturo).



*Impianto di ribes potato*

## MIRTILLO

La pianta del mirtillo è sensibile ai danni da freddo invernali e/o da eventuali nevicate abbondanti. Per questo si cerca di eseguire la potatura nel tardo inverno in modo da superare con buona probabilità tale pericolo.

É molto importante monitorare lo stato di idratazione delle piante, in particolare negli impianti fuori suolo dove è opportuno verificare anche l'idratazione del substrato.

Apportare sostanza organica adeguata negli impianti in suolo.



*Potatura del mirtillo*

## CILIEGIO

### Fase fenologica

In questo momento lo stadio fenologico della cultivar Kordia è gemme ingrossate in quasi tutte le zone (fa eccezione qualche appezzamento tardivo).

Con clima mite e in previsione di tempo asciutto è possibile eseguire la potatura e altre operazioni di costruzione della pianta (es. taglietti sopra le gemme). Una volta ultimate le operazioni di potatura è opportuno l'esecuzione di un trattamento con rame.

Nelle zone di fondovalle e precoci di collina è possibile intervenire con i trattamenti di fine inverno, per il controllo di acari, eriofidi e cocciniglia. Per gli appezzamenti più tardivi è possibile ritardare questo trattamento di qualche giorno.

La presenza della tignola delle gemme sembra essere, in alcune situazioni, superiore agli anni precedenti. Si consiglia di eseguire un trattamento insetticida in situazioni con più del 10% delle gemme infestate.

## VITE

### Giallumi della vite

Si raccomanda di **ESTIRPARE** le **viti che nello scorso autunno sono state segnate con un nastro giallo che indicava la presenza di sintomi di giallumi.**

### Stadio fenologico

In alcune zone, su alcune varietà, si assiste in questi giorni al pianto della vite.

Continuare nelle operazioni di potatura e legatura dei tralci. Lasciare un numero di gemme consono per ettaro dalle 60.000 alle 80.000 sulla pergola a seconda della cultivar e della vigoria del vigneto.

Non trinciare i sarmenti nei filari dove è stato effettuato il sovescio.



*Pianto della vite*



*Fascine esca*

### **Bostrico**

Posizionare nei vigneti, ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati. A maggio dovranno essere rimosse (foto).